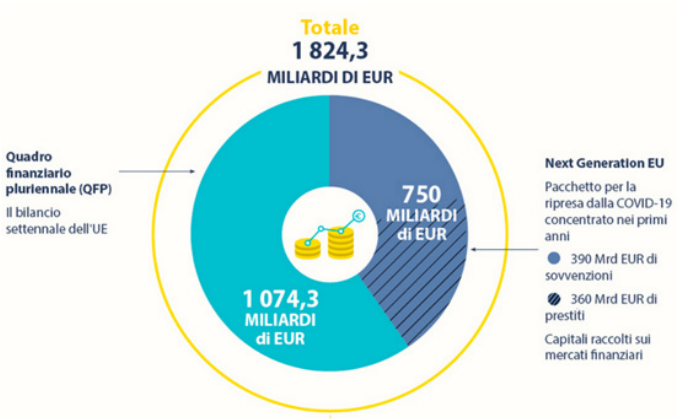
SPORTELLO INFORMATIVO, BANDI E OPPORTUNITÀ

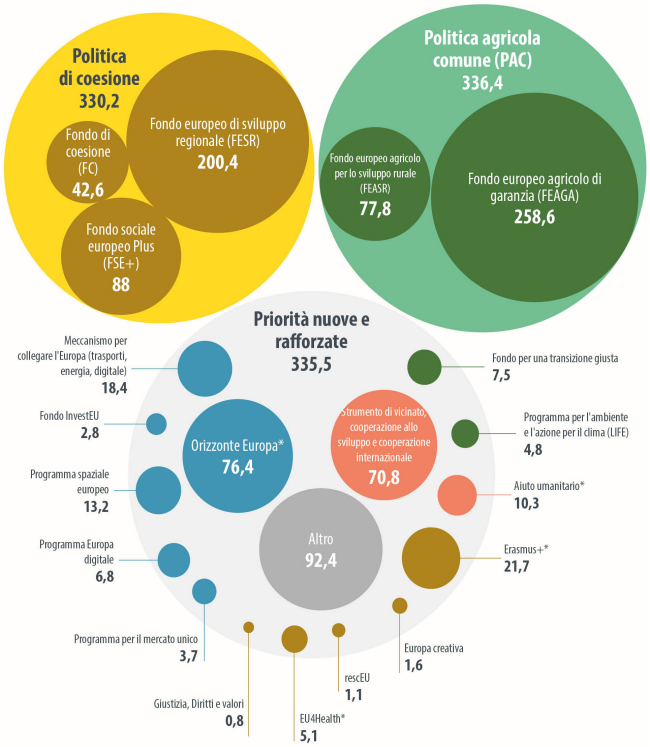
PARTE LA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027!

Il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo hanno approvato definitivamente il Quadro Finanziario Pluriennale della programmazione europea che per i prossimi sette anni (2021-2027) finanzierà i programmi e i bandi europei.
Il bilancio europeo questa volta presenta una rilevante novità in quanto contiene sia i finanziamenti ordinari di durata settennale, sia i fondi straordinari destinati a Next Generation Recovery Plan.



In realtà, nonostante si tratti di strumenti finanziari diversi, con previsione di attuazione diverse (sette anni per il QFP e tre anni per Next Generation), gli obiettivi generali sono coerenti.
Sicuramente la necessità di accelerare la realizzazione della transizione ecologica indicata dal Green Plan (ripresa ecologica, digitale e resiliente dell'economia) condiziona sia gli interventi di sostegno di emergenza Covid-19 sia i programmi europei ordinari.

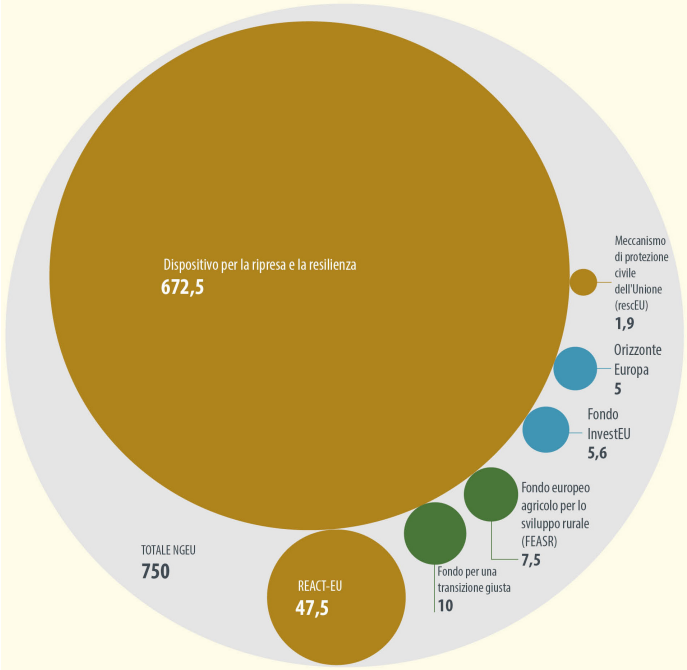
Vediamo ora più nel dettaglio i programmi del QFP 2021-2027.



Principali programmi e fondi nell'ambito del quadro finanziario pluriennale
Tutti gli importi in Mrd EUR (prezzi 2018)

Nel tondo giallo in alto a sinistra sono rappresentati i Fondi Strutturali destinati alla politica di coesione che sono gestiti in maniera condivisa dalla Commissione europea e dalle Autorità di gestione regionali e nazionali degli stati membri; si tratta quindi del Fondo di coesione, del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
Nel tondo verde in alto a destra sono rappresentati il FEASR (Fondo europea agricolo per lo sviluppo rurale) e il FEAGA comunemente definito PAC (cioè l'insieme dei fondi che vanno alle aziende agricole per il sostegno delle produzioni agricole e diverse forme di compensazione). Anche questi fondi sono gestiti in modalità condivisa tra Commissione Europea e Autorità regionali e nazionali.
Nel tondo grigio centrale in basso sono rappresentati invece i programmi a gestione prevalente diretta da parte della Commissione Europea o da Agenzie incaricate, finalizzati al raggiungimento delle priorità e delle politiche comuni settoriali a livello europeo. Tra gli altri è importante notare, perché rafforzati e rinnovati rispetto alla programmazione precedente, il programma Erasmus (formazione, istruzione, apprendimento), il programma Life (ambiente e risorse naturali), il programma Horizon (ricerca e innovazione), il programma Europa Creativa, i programmi di cooperazione allo sviluppo e alla cooperazione internazionale.

Come è articolato invece il Next Generation Recovery Plan?



Principali programmi e fondiNext Generation EU (NGEU)
Tutti gli importi in Mrd EUR (prezzi 2018)

Le risorse più importanti vanno a finanziare i Piani nazionali di resilienza e transizione ecologica con i 672,5 miliardi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le altre risorse vanno a potenziare nei primi tre anni di programmazione le linee di bilancio della programmazione ordinaria del QFP. React-EU rafforzerà la dotazione dei Fondi Strutturali (FSE e FESR) nei paesi più colpiti dalla pandemia.
L'Italia sarà tra i maggiori beneficiari della programmazione europea sia per quanto riguarda i Fondi strutturali (37,3 miliardi 5 in più della programmazione 2014-2020), sia per quanto riguarda Next Generation (tra i 196 e 191,5 miliardi con una riduzione di quanto inizialmente previsto secondo le stime MEF).

Fonte infografiche Bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 e Next Generation EU - Consilium (europa.eu)

I PROGRAMMI 'TRANSNAZIONALI' DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

La nuova programmazione 2021-2027 dedica una rinnovata attenzione ai programmi cosiddetti 'a gestione diretta' perché amministrati dalla Commissione Europea o da Agenzie incaricate.
Si tratta generalmente di programmi che prevedono un forte impatto europeo dei progetti finanziati e richiedono in genere partenariati di carattere transnazionale. Le candidature quindi devono essere preparate in anticipo creando reti di partner che elaborino l'idea progettuale e la sua articolazione. I finanziamenti vengono erogati valutando soprattutto il carattere innovativo a livello europeo della proposta; i progetti che possono essere finanziati dalle risorse ordinarie gestite a livello locale o nazionale, o dai Fondi Strutturali non vengono considerate.

Ogni programma si basa su un Regolamento specifico che ne costituisce la base legale e, nello stesso tempo, indica gli obiettivi e le modalità di realizzazione e utilizzo delle risorse.
Per agevolare la scelta del programma più adatto alla presentazione dell'idea progettuale, si evidenziano in seguito i principali programmi che potrebbero essere di interesse dei professionisti iscritti agli Ordini che corrispondono a diversi ambiti tematici:

- formazione e aggiornamento professionale
- transizione ecologica
- creatività e cultura

Formazione e aggiornamento professionale

Erasmus+ ha un finanziamento totale di 28,4 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al precedente periodo di programmazione.
È il programma che sostiene la formazione individuale e di gruppo attraverso scambi, stage, tirocini, progetti di cooperazione etc.
Le principali novità sono: un approccio integrato negli scambi tra attività in presenza e da remoto, l'attenzione alla cultura digitale e green, la disponibilità importante di risorse per la formazione professionale, la possibilità di realizzare progetti di cooperazione di piccola scala per organizzazioni che non hanno mai partecipato al programma.
Si ricorda che gli Ordini professionali sono enti ammissibili sia per i progetti di mobilità individuale, sia per i progetti di cooperazione.
Inoltre il programma Erasmus for Young Entrepreneurs finanzia progetti di mobilità professionale, sia nei paesi europei sia nei paesi extra Ue, anche per i professionisti iscritti agli Ordini (assimilati da tempo alle micro imprese). È prevista un'indennità mensile per il periodo di mobilità (al massimo 6 mesi) variabile secondo il paese di accoglienza. I progetti finanziati da Erasmus+ non richiedono cofinanziamento, tranne per alcune voci specifiche.

Transizione ecologica

LIFE ha una dotazione di 5,432 miliardi di euro; è il programma per l'ambiente e l'azione per il clima; ha come obiettivo generale di contribuire al passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente.
Il settore di interesse per i professionisti è prevalentemente il sottoprogramma "Economia circolare e qualità della vita" che fa parte del settore 'Ambiente' del programma.
In particolare potranno essere finanziati progetti di sensibilizzazione e informazione sulla transizione ecologica, progetti pilota di particolare rilevanza relativi alla sperimentazione di tecniche innovative di costruzione o ristrutturazione di edifici con materiali e processi a basso impatto ambientale etc. Viene richiesto un cofinanziamento.
Per mitigare i danni economici e sociali causati dai processi di transizione ecologica (chiusura o riconversione di fabbriche etc) è istituito un Fondo specifico Just Transition Fund il cui Regolamento attuativo è ancora in fase di definizione.
Orizzonte Europa, ha un finanziamento globale di circa 95 miliardi, la dotazione più importante mai decisa dall'Unione Europea per la ricerca. Orizzonte Europa si propone di sostenere, tramite finanziamenti a breve e lungo termine, le sfide globali che si presenteranno soprattutto nell'ambito sanitario, in quello della digitalizzazione e della transizione ecologica.
Il programma Orizzonte Europa si fonda su tre pilastri:

- **"Scienza di eccellenza"**, che sostiene i progetti di ricerca di frontiera condotti dai ricercatori del CER (Consiglio europeo della ricerca), finanziando borse di studio e scambi tra infrastrutture di ricerca;

- **"Sfide globali e competitività industriale europea"**, che si occupa della ricerca relativa alle sfide sociali e alle capacità tecnologico-industriali e che definisce l'interesse centrale delle missioni di ricerca dell'UE.
- **"Europa innovativa"**, che punta a fare dell'Europa il leader nell'innovazione creatrice di nuovi mercati e a stimolare l'integrazione di attività economiche, ricerca, istruzione superiore e imprenditorialità.

In particolare il pilastro di interesse per i professionisti iscritti agli Ordini è il secondo 'Sfide globali e competitività europea' con riferimento ai temi 'Città intelligenti e climaticamente neutre', 'Cultura, creatività e società inclusive', 'Edifici e strutture aziendali in transizione energetica'. Il programma richiede cofinanziamento, ma soprattutto si rivolge a reti di soggetti diversi tra cui Centri di ricerca e Università. Le candidature vanno quindi preparate in tempo all'interno di partnership adeguate.

Creatività e cultura

Europa Creativa con un finanziamento di 1,850 miliardi di euro, ha lo scopo di promuovere la cooperazione culturale nella dimensione europea, rafforzando e valorizzando anche la dimensione sociale ed economica dei settori culturali e creativi.
Il programma prevede tre sezioni: Cultura, Media, Transettoriale.

La sezione Cultura è quella di interesse prevalente per gli iscritti agli Ordini professionali, ed ha come priorità:

- rafforzare la dimensione e la circolazione transfrontaliere di opere e operatori culturali e creativi;
- incrementare la partecipazione culturale in Europa;
- promuovere la resilienza e l'inclusione sociali mediante la cultura e il patrimonio culturale;
- incrementare la capacità dei settori culturali e creativi europei di prosperare e di generare occupazione e crescita;
- rafforzare l'identità e i valori europei mediante la sensibilizzazione culturale, l'educazione artistica e la creatività basata sulla cultura nel campo dell'istruzione;
- promuovere lo sviluppo delle capacità a livello internazionale dei settori culturali e creativi europei al fine di renderli attivi sul piano internazionale;
- contribuire alla strategia globale dell'unione per le relazioni internazionali mediante la diplomazia culturale.

Tra le azioni finanziabili:

- reti e piattaforme di cooperazione;
- mobilità degli artisti;
- musica;
- libri ed editoria;
- architettura e patrimonio culturale;
- design, moda e turismo culturali;
- iniziative speciali, come le capitali europee della cultura o il marchio del patrimonio europeo.

Questa prima selezione di temi e di programmi, sarà integrata nel tempo con altre segnalazioni e analisi di opportunità.
Non è stata citata l'iniziativa New Bauhaus Europeo perché si tratta di un percorso di accompagnamento, con finanziamenti specifici integrativi, di tutti i programmi europei di transizione ecologica. Tutti gli aggiornamenti sul NBE sono disponibili nella sezione monitoraggio su su www.awn.it/servizi/progetto-europa.

Si deve sottolineare inoltre che tutti i programmi 'a gestione diretta' sono ispirati a un approccio semplificato per quanto riguarda la presentazione delle candidature e la gestione dei progetti finanziati per tentare di sostenere una partecipazione ampia da parte di enti diversi, tra i quali gli Ordini professionali possono giocare un ruolo importante.

NEXT GENERATION RECOVERY FUND: I PROFESSIONISTI POSSONO GIOCARE UN RUOLO?

Nelle scorse settimane il Governo italiano, con il voto favorevole dei due rami del Parlamento, ha presentato a Bruxelles il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) necessario per poter accedere ai fondi stanziati dalla Unione Europea per sostenere i Paesi colpiti dalla pandemia.
Si tratta di un documento corposo, che negli ultimi giorni è stato completato dalle schede progetti, cioè dalla descrizione puntuale dei singoli interventi finanziati (con la previsione delle risorse e dei tempi necessari per l'attuazione).
Ad esempio il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ha inserito nel PNRR la realizzazione di Ciclovie tra le quali la Ciclovia del Garda, il finanziamento per 2,8 miliardi del programma innovativo Qualità dell'abitare, la riqualificazione energetica e sismica delle case popolari.
È quindi necessario analizzare con attenzione i singoli interventi e la loro ricaduta territoriale, per capire come sarà possibile prevedere un ruolo dei professionisti iscritti agli Ordini.
Infatti l'altro tema di attenzione è quello della Governance del Piano, che è stata indicata nelle procedure generali ma che sarà precisata nelle prossime settimane; sicuramente la gestione dei fondi sarà centralizzata in quanto il Governo è responsabile di fronte alla Commissione Europea del buon andamento delle realizzazioni proposte.
Si prevede quindi una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio, ma i Ministeri e le autorità locali (Regioni e Comuni) responsabili dei singoli interventi sono chiamati ad un ruolo importante per la realizzazione degli investimenti e delle riforme entro i tempi concordati e per la gestione regolare, corretta ed efficace delle risorse.
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze infine monitora e controlla il progresso nell'attuazione di riforme e investimenti e funge da punto di contatto unico per le comunicazioni con la Commissione europea.

Ma vediamo ora come è articolato il PNRR e cosa prevede.
Il documento ha la struttura classica dei programmi europei.

Tre obiettivi generali:

1. riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica;
2. contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana (ampi e perduranti divari territoriali, un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro, una debole crescita della produttività, ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca);
3. transizione ecologica.

Sei missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute

Tre obiettivi trasversali:
1. disuguaglianza di genere;
2. inclusione giovanile;
3. divari territoriali.

Le risorse complessive ammontano a 222,1 miliardi di cui 191,5 miliardi di finanziamenti europei e 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare, previsto per sostenere tutti i progetti che sono stati ritenuti validi, con gli stessi obiettivi, procedure e condizioni del Recovery Fund. Circa 100 miliardi sono destinati ad interventi nelle Regioni del Sud.

Il Governo, su richiesta della Commissione Europea che ha provveduto a elaborare apposite raccomandazioni per il Paese, ha inserito nel PNRR l'impegno a realizzare in tempi brevi alcune importanti **riforme strutturali relative all'Amministrazione Pubblica, alla Giustizia, al Fisco e alla semplificazione delle procedure legislative.**

Il PNRR italiano potrebbe essere approvato nella riunione Ecofin del 18 giugno 2021, ma prima di quella data sono attese importanti decisioni relative alla composizione della Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio e all'avvio degli iter delle riforme prima ricordate.

Entro il 2021 potrebbero essere erogati i primi 25 miliardi e quindi bisogna mettere subito in moto la macchina gestionale per la realizzazione degli interventi che dovranno concludersi entro il 2026 (comprese le opere pubbliche che rappresentano un aspetto molto critico per i tempi medi di realizzazione).

L'impatto occupazionale e di crescita economica del PNRR è consistente e punta a determinare le condizioni per una ripresa stabile del paese.

Per favorire il protagonismo dei professionisti iscritti agli Ordini sarà necessario monitorare con attenzione i prossimi passi, concentrandosi sulle aree di interesse strategico quali ad esempio gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, la rigenerazione culturale delle aree rurali e periferiche, l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici, il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi e delle infrastrutture di formazione e istruzione, la rigenerazione urbana e l'housing sociale.

[Anna Lucia Catasta, referente assistenza tecnica Centro di Iniziativa Europea]